

AIPH5

Leadership e democrazia in una società di massa. Mostre su Gramsci, Nenni, Moro, Trentin. Biografie per immagini e documenti

COORDINATORE **FRANCESCO M. BISCIONE**, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO
FLAMIGNI.

TEMI

Professioni, La storia nei musei, nelle mostre e nei percorsi espositivi.

ABSTRACT

L'interesse suscitato dalla prima conferenza della Associazione Italiana di Public History ha indotto quattro associazioni a presentare insieme un panel relativo a 5 mostre presentate tra il 2016 e il 2017. Le associazioni sono l'Archivio Flamigni, l'Archivio storico della CGIL, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Nenni.

Le mostre sono state realizzate per le autonome scelte dei promotori, per lo più in occasioni di ricorrenze, anche allo scopo di raggiungere un pubblico non specialista. Esse hanno in comune un carattere biografico e sono incentrate su figure della democrazia del Novecento italiano (Antonio Gramsci, Pietro Nenni, Aldo Moro, Bruno Trentin) che, con stili e percorsi diversi, hanno dato sostanza alla democrazia e suggerito soluzioni alle sfide della contemporaneità.

Per Gramsci sono enfatizzati due momenti: la prima guerra mondiale (quando esplose la presenza delle masse nella nostra storia) e il laboratorio dei *Quaderni del carcere*, grande tentativo di interpretare la contemporaneità nell'ambito della modernità. La mostra su Nenni insiste sul percorso dall'antifascismo alla Repubblica e sottolinea il contributo della tradizione socialista all'edificazione repubblicana. Moro è letto soprattutto quale interprete della prospettiva repubblicana come prospettiva democratica e quale consapevole operatore sui delicati equilibri civili, politici e internazionali della "Repubblica dei partiti". Il percorso di Trentin è ricostruito dalla Resistenza (nel Partito d'azione) ai temi del lavoro e del sindacato nella moderna società industriale.

Le mostre si basano su documentazione largamente originale. Esse sono tra loro tecnicamente diverse: quelle su Moro e Trentin sono on line (ma la seconda è disponibile anche su pannelli). Le mostre su Gramsci sono largamente basate su oggetti quali libri, riviste, quaderni. La mostra su Nenni è su pannelli. Le mostre su Trentin, Gramsci e Nenni dispongono di cataloghi del materiale esposto.

Antonio Gramsci e la Grande guerra

STEFANO MANGULLO, FONDAZIONE GRAMSCI.

La mostra documentaria *Antonio Gramsci e la Grande guerra*, corredata da un catalogo di 176 pagine, è stata presentata a Roma il 15 febbraio 2017, presso l'Archivio centrale dello Stato. La mostra nasce dalla singolare concomitanza nel 2017 di tre anniversari: l'ottantesimo della morte di Gramsci, il centenario delle rivoluzioni di febbraio e di ottobre in Russia, le celebrazioni del conflitto mondiale del 1914-1918.

La volontà di intrecciare la vita e l'opera di Gramsci con gli eventi politici e culturali che segnarono gli anni del conflitto mondiale ha partorito una mostra per molti aspetti originale: una mostra, cioè, nella quale la Grande Guerra è raffigurata attraverso copertine di libri e opuscoli, volantini e manifesti murali, locandine teatrali e pubblicitaria di propaganda. Si è scelto dunque di privilegiare la rappresentazione della guerra delle idee, alla quale Gramsci partecipò in prima persona.

La mostra documentaria *Gramsci. I Quaderni e i libri del carcere*, corredata da un catalogo di 192 pagine, presenta i *Quaderni del carcere* affiancati da una selezione di 100 volumi (libri e riviste) posseduti da Gramsci durante la detenzione. È stata presentata la prima volta a Roma, Palazzo Montecitorio, il 27 aprile 2017.

La mostra offre al pubblico una rappresentazione inedita degli anni della prigionia: le letture sottoposte a molteplici restrizioni, il lavoro di scrittura, il destino postumo dei quaderni e della sua biblioteca. Il percorso espositivo restituisce un'idea dei progetti di studio e di ricerca che Gramsci si era prefisso e dei temi da lui trattati attraverso un costante intreccio tra storia, cultura e politica: ciò consente di intuire le ragioni alla base della persistente fortuna, in una dimensione globale, dell'opera di Gramsci.

Nenni Padre della Repubblica

ANTONIO TEDESCO, FONDAZIONE NENNI.

La mostra documentaria *Nenni Padre della Repubblica* è stata presentata a Roma, nella Sala degli atti parlamentari, il 18 ottobre 2016. La mostra ripercorre attraverso documenti, foto, opuscoli, giornali, la vita del leader socialista, ed è accompagnata da un libro-catalogo di 40 pagine.

La mostra si sviluppa in pannelli, contenenti immagini, documenti e testi, si tratta infatti di una mostra storico-documentaria sul leader socialista, che sviluppa la narrazione storica a partire dalla proclamazione della Repubblica, con fotografie provenienti dall'archivio fotografico della Fondazione Nenni e dall'archivio privato della famiglia Nenni.

Sono riprodotti anche documenti, quali lettere, telegrammi e cartoline, provenienti dall'Archivio storico della Fondazione Nenni e dall'Archivio centrale dello Stato, utili per sottolineare il grande sforzo di Nenni per la nascita della Repubblica.

Immagini di una vita. Una mostra per Aldo Moro

ILARIA MORONI, ARCHIVIO FLAMIGNI.

La mostra on line *Immagini di una vita. Una mostra per Aldo Moro* è stata presentata il 20 settembre 2017 alla Camera dei deputati, in occasione delle manifestazioni per il centenario della nascita dello statista (<http://www.aldomoro.eu/mostra/>).

Il centenario della nascita di Aldo Moro ha costituito un'occasione per avviare una nuova ricerca delle fonti storiche, partendo dal censimento di fonti già note, rintracciabili in larga parte nell'Archivio Flamigni, nell'Archivio centrale dello Stato e l'Archivio di Stato di Roma, in associazioni, archivi dei partiti, e l'individuazione di nuove. Sono infatti emersi le documentazioni conservate presso altri enti e istituzioni quali le università di Bari e di Roma, le Teche Rai, istituti e fondazioni culturali, archivi di giornali, e documentazioni conservate da privati.

Suddivisa in 19 "stanze", di carattere biografico e tematico, aspira a essere l'embrione di una biografia per immagini: la sua regione, il mondo cattolico, gli studi, l'insegnamento, il suo partito, la politica, il Parlamento, il paese, l'Europa, il mondo, ma anche il rapporto con i giovani, le amicizie, gli affetti.

Bruno Trentin, dieci anni dopo

ILARIA ROMEO, ARCHIVIO STORICO DELLA CGIL.

La mostra *Bruno Trentin, dieci anni dopo*, mostra sia on line che cartacea e itinerante, è stata presentata la prima volta a Lecce il 15 settembre 2017, per ricordare Bruno Trentin a dieci anni dalla morte. Consiste in 20 pannelli di 200x100cm, ed è corredata da un catalogo di 100 pagine. Una biografia per documenti e immagini che nel decennale della scomparsa narrano la vicenda di Bruno Trentin dall'infanzia nella Francia dell'esilio all'età matura.

Il focus sulla vita di Bruno Trentin si sviluppa in otto tematiche: il rientro in Italia e la Resistenza, gli anni della formazione, l'Ufficio studi della CGIL, la Segreteria generale della FIOM, gli anni in CGIL nazionale e la Segreteria generale, il Parlamento europeo, l'addio.

Attraverso le immagini della mostra l'Archivio storico CGIL nazionale entra a far parte di Google Arts & Culture, piattaforma tecnologica sviluppata da Google (<https://www.google.com/culturalinstitute/beta/partner/cgil-archivio>) disponibile sul web da laptop e dispositivi mobili, o tramite l'app per iOS e Android - per permettere agli utenti di esplorare opere d'arte, documenti, video e molto altro di oltre 1.000 musei, archivi e organizzazioni che hanno lavorato con il Google Cultural Institute per trasferire in rete le loro collezioni e le loro storie.